Non c'è posto al mondo che non abbia visto un Procidano! Quale migliore garanzia per l'universalità culturale dei Procidani?

https://www.ilprocidano.it/non-ce-posto-al-mondo-che-non-abbia-visto-un-procidano-quale-migliore-garanzia-per-luniversalita-culturale-dei-procidani/

di Giacomo Retaggio

E così siamo giunti alla stretta finale per la definizione della Capitale della cultura. Lunedì 18 gennaio sapremo se Procida ha superato l'esame o no. Non nascondo che sono emozionato come prima degli esami all'Università. Essere tra le dieci finaliste è già un grosso successo per la nostra piccola isola. Immaginatevi cosa vorrebbe dire una eventuale vittoria! Certo non è una competizione facile perché Procida si trova a competere con altri posti di notevole calibro, ma non bisogna perdere la speranza perché la nostra isola non è seconda a nessuno. Già lo scrissi in un mio articolo del 6 dicembre 2020, ma Procida ha una storia ricchissima frutto di due matrici fondamentali: la Chiesa e la navigazione. La cultura è soprattutto conoscenza che, a sua volta, è conseguenza dello studio e della curiosità dell'essere umano. Quale studio è maggiore di quello dei Religiosi che nei secoli hanno tramandato il sapere? E quale conoscenza è superiore a quella dei naviganti, quali sono i Procidani, che da centinaia di anni solcano i mari di tutto il mondo, verso terre lontane, assorbendo nuove culture, nuovi costumi e nuove lingue sconosciute? Ecco perché Procida, pur essendo un microcosmo geografico, è per contro un macrocosmo culturale. Ed io di questo sono profondamente convinto da sempre. C'è un detto che recita così: non c'è posto al mondo che non abbia visto un Procidano! Quale migliore garanzia per l'universalità culturale dei Procidani? E' necessario che in questo momento particolare i nostri compaesani mettano da parte ogni dissidio, ogni dualismo, ogni rivalità, che pur sono una costante parte dell'animo umano, e gridino uniti e compatti: viva Procida!